



Piano d'Impresa: risposte aziendali inconciliabili con le nostre richieste

Nelle giornate di giovedì 14 e venerdì 15 luglio è proseguito il confronto in merito alle ricadute del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Abbiamo rappresentato una proposta organica in merito al "Progetto 8000".

Per gestire la riduzione prevista dal Piano dei 3.000 lavoratori abbiamo chiesto l'attuazione di un processo graduale e incentivato di uscita dal servizio, per quanti maturano il requisito pensionistico entro il 2013, e l'attivazione del Fondo Esuberi volontario per coloro che maturano il requisito successivamente.

In quest'ambito abbiamo chiesto la conferma dei lavoratori a Tempo Determinato e un impegno per ulteriori nuove assunzioni nell'arco del triennio, anche utilizzando il Contratto di Solidarietà Espansivo previsto dall'accordo nazionale sul Fondo di Solidarietà, siglato lo scorso 8 luglio.

Per quanto riguarda la prevista riconversione di 5.000 lavoratori abbiamo chiesto una più ampia informativa su quali siano le persone coinvolte e la loro futura destinazione, in termini territoriali e professionali.

Abbiamo sottolineato che il ricorso più ampio al Fondo Esuberi volontario potrebbe contenere gli effetti delle ricadute del processo di riconversione.

In proposito abbiamo ribadito l'assoluta necessità che questo processo sia gestito con la proroga degli accordi di armonizzazione in essere e l'accoglimento di tutte le domande di Part Time e delle richieste di trasferimento giacenti.

Le posizioni aziendali segnano una grande distanza con le nostre proposte e appaiono estremamente limitate rispetto alla portata del processo in atto.

Il confronto proseguirà lunedì 18 luglio.

Milano, 15 luglio 2011

**LE DELEGAZIONI TRATTANTI DI GRUPPO INTESA SANPAOLO
DIRCREDITO – FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL – SINFUB – UGL - UILCA**